

Al Sig. Capo della Polizia

Pref. Vittorio PISANI

E p.c.

Al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento PS

Dott.ssa Maria De Bartolomeis

S E D E

Oggetto: Attività sindacali delle Organizzazioni non maggiormente rappresentative.

AAAAAAAAAA

Gent.mo Sig. Capo della Polizia,

intendiamo con la presente evidenziare alcune situazioni reali che, vengono a determinarsi su tutta la penisola ed in particolare laddove svolgono la loro funzione appartenenti alla Polizia di stato, di ogni ruolo e grado, iscritti o simpatizzanti di alcune sigle sindacali.

Incidentalmente, siamo venuti a conoscenza della situazione verificata alla Polfer di Reggio Calabria in merito alla "occupazione" di un ambiente divenuto, giocoforza, una sede sindacale altrui e validamente rappresentata dallo SNAP, con la quale si evidenzia per di più, una condotta sconcertante in merito alle dichiarazioni del responsabile con cui si è voluto sostenere che la sede era stata concessa in tempi lontanissimi e non occupata appena due anni prima o poco più. Fatto sicuramente degno di una approfondita analisi interna all'amministrazione. Questo ci ha permesso di avviare un ragionamento avulso dalla non apparente estrema gravità della situazione rappresentata e ci siamo chiesti quanti di questi fenomeni possono non essere da lei conosciuti.

Per questo riteniamo che alla S.V. non può essere sfuggito il fenomeno che, alcuni uffici, presentano percentuali "bulgare" di appartenenti alla medesima OS e spesso la coincidenza, puramente casuale, ci dice che il rappresentante è nella gestione del personale, quando non addirittura il dirigente dell'ufficio, ma non pensiamo certamente di dire nulla di nuovo che negli anni non sia stato sufficientemente rappresentato da altre OS. Allo stesso modo ad esempio, ci viene riferito che già durante il corso da allievo viene richiesto di rilasciare deleghe a favore di organizzazioni sindacali che, acquisiranno valore solo all'indomani del termine del periodo di prova, da parte di personale a diretto contatto con gli allievi per ragioni di istruzione, fenomeno sicuramente vecchio nella sostanza e che non abbiamo potuto verificare come potrebbe fare la SV tramite l'ufficio Relazioni Sindacali che troverebbe così la sua natura di "imparziale gestore di un sistema". Tali percentuali "bulgare", si presentano viepiù in alcune regioni, in cui appare chiaro che la bravura del singolo rappresentante non può aver determinato una adesione così massiccia ed uniforme neppure con il trascorrere degli anni (a puro titolo di esempio ci permettiamo di ricordare come la Consap in neppure 5 mesi passò da sindacato rappresentativo a non, perdendo quasi 5000 iscritti. Come ciò sia potuto accadere certo qualcuno potrebbe illustrarcelo più chiaramente, seppure dovuto indubbiamente ad un "congelamento". Sì! Proprio "congelamento", una nuova figura amministrativa partorita da illustri ed autorevoli menti del nostro Ministero. Sia chiaro, non intendiamo rivolgere accuse o indicare personaggi o situazioni ma, intendiamo

portare alla Sua attenzione una fenomenologia, sicuramente non lontana dalla sua osservazione e comprensione del fenomeno.

Orbene, malauguratamente (e lo diciamo apertamente) questa Amministrazione ha ormai dimenticato la legge 121/81 lontana nei tempi, nel cuore e nello spirito che allora alimentava quella normativa rivoluzionaria che, molti, hanno utilizzato nel modo peggiore. Anche per questo, nel tempo, si sono susseguiti interventi che potremmo definire tappabuchi e che, senza tema di smentita, hanno solo peggiorato le situazioni già esistenti. Non è un caso se, citiamo in ultimo proprio quella normativa sul codice unico che, di fatto, rappresenta una limitazione alle libertà sindacali, limitando le organizzazioni minori e oltremodo facilitando quelle maggiormente rappresentative, in nome di un articolo 30 mai discusso e comparso subito dopo che, l'egregio e beneamato ministro dell'epoca, aveva voluto chiudere e firmare il contratto che concludeva la sua "sfolgorante" carriera di nominato, così come da molti anni è ormai in Italia.

Orbene, al di là di quelle che potremmo definire eufemisticamente scelte concordate, sinceramente dobbiamo dire di non aver capito quale figura giuridica sia quella dell'associazione sindacale in cui il rappresentante legale non sia in grado di decidere gli indirizzi politici e programmatici della propria organizzazione. Mi consenta, per di più, di evidenziare che sotto il profilo civilistico, l'organizzazione sindacale non è qualcosa d'altro che può essere "gestito" da un tribunale amministrativo o del lavoro e vieppiù da un contratto collettivo, essendo una figura giuridica con precise attribuzioni e poteri in capo ai suoi rappresentanti riconosciuti dal codice civile e non da un *quisque de populo*.

Queste, come altre cose che reputiamo di doverle rappresentare nel momento in cui chiederemo un colloquio con la SV, rappresentano motivi di doglianza su cui andrebbe avviato un ragionamento ponderato, sereno, equilibrato ed imparziale a nostro avviso che molto confidiamo nel "ricambio" generazionale e qualitativo che lei rappresenta, essendo un uomo di legge e di comprovata capacità e comprensione.

Sperando di averle offerto uno spunto di riflessione sereno e imparziale di un modo di procedere esistente nella nostra Amministrazione, al fine di adottare gli opportuni correttivi porgiamo distinti saluti.

Roma, li 15 gennaio 2024

LA SEGRETERIA NAZIONALE ADP

*Originale firmato agli atti*

